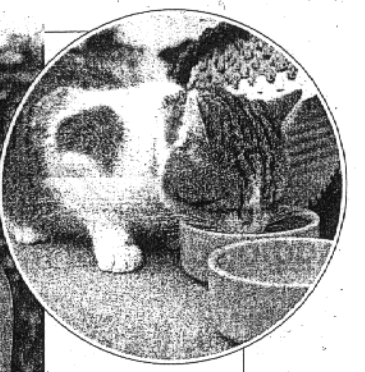

**REX E LARRY**

*A sinistra l'attore Kaspar Capparoni e il cane Rex, protagonisti del telefilm. Nel tondo il nuovo gatto Larry di Downing Street n10. Il nuovo inquilino della famiglia del premier inglese David Cameron*

Educazione alimentare

# MANGIA COME ABBAI

## Basta imporre pranzetti ipocalorici ai cani Fanno bene a noi ma per loro sono devastanti

::: OSCAR GRAZIOLI

Si è conclusa, con notevole successo, la kermesse fiorentina sul gelato, quella che è stata nominata Firenze Gelato Festival. Complice il bel tempo, le piazze e tutti i luoghi, per alcuni giorni consacrati a uno dei piaceri nazionali, sono stati letteralmente invasi da amanti del genere e curiosi. All'interno della manifestazione si è svolto l'Icebau, sostanzialmente il lancio del primo gelato adatto al palato canino. I tre tipi di gelato, presentati in uno stand apposito, sono ai gusti di Fiordiriso, Yogurt e Vaniglia gialla. In realtà Icebau ha un suo mentore, il maestro (di gelati) Roberto Lobrano, ligure di nascita e docente presso varie Università dei Sapori.

Il maestro ha studiato una ricetta che fosse adatta allo stato di salute del proprio cane il quale, viste le caratteristiche del prodotto, doveva soffrire di una seria malattia intestinale. E qui nasce il problema del gelato per cani che, in effetti, potrebbe essere un alimento molto interessante in alcune malattie e soprattutto nei decorsi post-operatori, dove spesso l'animale non ne vuol sapere di mangiare crocchette o carne, ma preferisce magari bere acqua fresca. In tal caso l'idea del gelato, che si scioglie immediatamente in bocca e contemporaneamente è fonte di grassi e carboidrati altamente digeribili, vale la pena di essere presa in considerazione, soprattutto per gli interventi che riguardano la bocca, la gola, i denti e le gengive.

Chi è della mia generazione non è certo sfuggito allo stupro delle tonsille la cui unica conseguenza positiva era il "dovere" di mangiare gelato a volontà per un paio di giorni (una variante più povera era il ghiaccio). In quest'ottica anche il gelato può entrare come "alimento terapeutico" non solo per il cane ma anche per il gatto che, soprattutto in condizioni di malattia, può egualmente apprezzare il fresco del prodotto e mangiarlo senza particolari problemi vista la sua scarsa sensibilità ai sapori dolci. L'importante però è che ci si fermi qui, perché l'antropomorfizzazione degli animali sta facendo danni enormi. Mi riferisco al fatto che trattare i nostri animali d'affezione come fossero bambini è un errore madornale che può riflettersi gravemente sulla loro salute. Se, da una parte, l'epidemia di obesità umana si riflette spesso, sui cani e sui gatti nutriti con le nostre "porcherie" trangugiate senza sosta davanti al televisore, dall'altra assistiamo a regimi dietetici imposti a cani e gatti dai salutisti talebani, quelli che misurano i milligrammi di vitamina C giornaliera e vanno in depressione se non corrono per 20 chilometri (assieme al cane ovviamente).

Vediamo sempre più spesso cani e gatti con seri disturbi dovuti a carenze di grassi. Chi non sa che il cane e il gatto hanno necessità assoluta di assumere quote di grassi elevate rispetto a noi, gli somministra un'alimentazione povera di lipidi con esiti disastrosi: malattie della retina, gravi dermatiti, malattie autoimmuni. L'idea del gelato ipocalorico, senza zuccheri, senza glutine, ricco di fibre, va contro ogni principio di corretta alimentazione del cane e del gatto che, va ricordato, hanno anatomia, fisiologia e metabolismo da carnivori. A noi dunque il prelibato "cono", anche se personalmente quello al sapore di Grana Padano mi lascia qualche perplessità. Forse perché a Reggio Emilia sul "grana" non si scherza?

### ::: LE DIFFERENZE

**CANE E GATTO**
Nel cane e nel gatto il fabbisogno di grassi supera di gran lunga quello dell'uomo. Un cane con 350 mg/dl di colesterolo nel sangue è considerato normale.

**NELL'ESSERE UMANO**
Nella dieta umana frutta e verdure fresche in abbondanza sono un toccasana. L'esatto contrario per cani e gatti nel cui intestino fermentano causando gravi malattie infiammatorie.

**DIABETE MELLITO**
Nel cane, che soffre principalmente di diabete di tipo 1 (insulino dipendente) si stima una frequenza di malattia attorno all'1-2 per mille. Nel gatto, che soffre di diabete tipo 2, la malattia è ancora più rara, di almeno 10 volte rispetto al cane. Nell'uomo il diabete è molto più frequente, attorno al 5% della popolazione mondiale.

**INTOLLERANZA**
L'intolleranza al glutine (gladina) o celiachia è frequente nell'uomo (circa 1% della popolazione), mentre non è ancora riconosciuta nel gatto e diagnosticata solo nel Setter irlandese per il cane.